



DICHIARAZIONE DI CHENGDU

Votata dai 400 delegati partecipanti al VII Congresso Internazionale di Slow Food Chengdu, Cina, 29 settembre – 1 ottobre 2017

Noi, rappresentanti della rete di Slow Food e di Terra Madre provenienti da 90 Paesi del mondo

- a nome di coloro che lavorando la terra la custodiscono, la curano e la conservano fertile;
- a nome di coloro che preservano la salute degli oceani, la biodiversità marina, gli ecosistemi acquatici, che rappresentano per milioni di persone la più preziosa fonte di cibo e di identità gastronomica
- a nome di coloro che custodiscono e preservano i semi, salvaguardandoli dall'estinzione e dall'oblio e difendendoli dai brevetti e da logiche speculative e di privatizzazione;
- a nome di coloro che tutelano e preservano i beni comuni e in particolare i suoli e la loro fertilità, l'acqua, l'aria, la conoscenza;
- a nome di coloro che credono all'economia della solidarietà e della cooperazione;
- a nome di coloro che si impegnano per garantire un cibo buono, pulito, giusto e sano per tutti;
- a nome dei co-produttori, per i quali è fondamentale conoscere il cibo che acquistano e con cui si alimentano, che vogliono garantita la propria libertà di scegliere cosa mangiare e che credono nella necessità della trasparenza e dell'accesso alle informazioni;
- a nome di quanti credono nella trasmissione dei saperi tra le generazioni come strumento per costruire un futuro migliore per tutti, bambini, giovani, adulti, anziani;
- a nome dei popoli indigeni e di coloro che in ogni angolo del mondo lottano per l'affermazione dei loro diritti;
- a nome di coloro che si sentono fratelli su questa Terra che è madre di tutti gli esseri viventi;
- a nome di chiunque è ingiustamente rinchiuso, respinto o rifiutato a causa del colore della propria pelle, dell'etnia a cui appartiene, del luogo da cui proviene e di coloro che lottano perché abbia fine questa ingiustizia;
- a nome di coloro che credono che i diritti siano riconosciuti universalmente.

DICHIARIAMO

- 1) Che il cibo buono, pulito, giusto e sano è un diritto di tutti e fino a quando anche solo una persona sul pianeta non ne avrà accesso, non smetteremo di batterci per garantirlo.
- 2) Che il mondo intero è la nostra casa e la dimensione del nostro agire è globale. La nostra rete non conosce confini. Rifiutiamo pertanto qualunque esclusione di carattere politico, economico e sociale che renda fuorilegge le persone che migrano in ragione di conflitti, violenze, discriminazioni, povertà, calamità naturali. Combattiamo ogni pensiero e azione che espropria le fasce più deboli della popolazione dei propri diritti, che calpesta le culture indigene, che non tiene nella dovuta considerazione le donne, i giovani, gli anziani.
- 3) Che la salvaguardia dell'ambiente è la principale priorità del nostro agire come attivisti, agricoltori, pastori, pescatori, artigiani, studiosi, cuochi. La produzione, distribuzione e consumo di cibo non possono essere in conflitto con il diritto a godere di un ambiente sano e dei suoi frutti per le generazioni che verranno.
- 4) Che la diversità è la più grande ricchezza di cui disponiamo come singoli esseri umani e come collettività. Sia essa una diversità genetica, culturale, linguistica, generazionale, sessuale o religiosa.
- 5) Che l'inequiva spartizione delle ricchezze e delle opportunità è all'origine di sofferenze e discriminazioni e che per questo va affrontata con coraggio a tutti i livelli decisionali e operativi per raggiungere una più equa distribuzione tra tutte le donne e gli uomini del nostro pianeta.
- 6) Che l'accesso alla conoscenza è un diritto di tutti e che i saperi tradizionali devono avere la stessa dignità di quelli accademici. Solo persone informate e consapevoli possono operare scelte libere, ponderate e ragionate.

Solo rinnovando profondamente l'organizzazione di Slow Food, solo rendendola più aperta e inclusiva e solo sperimentando nuove forme di aggregazione, di coinvolgimento e di partecipazione potremo affrontare nel modo migliore le sfide che ci attendono in futuro e contrastare coloro – pochissimi – che detengono il potere e la ricchezza e che decidono le sorti del cibo nel mondo e dell'umanità stessa.

Loro sono giganti ma noi siamo moltitudine!